Martedì 28 Giugno 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 153.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Attenti, veh!

Per oggi e domani c'è ancora qualche cosa da dire circa il viaggio del Re della Regina in Germania. Ma poi si verrà, al solito della stagione estiva, ristagno nella politica. E non basteranno i Giornali, ed ai loro Corrispondenti, notiziette circa l'arrivo a Roma o la partenza, viceversa, di questo o quel Ministro; e que' degni confratelli si daranno a certe invenzioni di pianta, così per non perdere il mestiere. Si tenterà, cioè, di ammanire carote al Pubblico, che persino sui cartelloni teatrali intitolasi *rispettabile*, e che, con impudenza ciarlatanesca, da certi gazzettieri viene burlato ogni giorno.

Quindi noi che lo crediamo e vogliamo *rispettabile*, e burlare non lo vogliamo, adesso più che mai gli ripeteremo: *attenti, veh!*, specie contro gli artifici partigianeschi che si spingono sino al controsenso ed alla meschinità la più umiliante.

Ieri, ad esempio, faceva il giro de' Giornali la notizietta essere stato Francesco Crispi, colpito da grave malattia agli occhi; cosichè quasi pronosticavasi che il Siciliano illustre sarebbesi ritirato da ogni lotta politica. Bel modo di liberarsi da un ex-Dittatore, e che avrebbe potuto ridivenirlo! Ma la *Riforma*, per fortuna, ha potuto formalmente smentire la notizietta, inventata dall'acrimonia di avversarii maliziosi!

Oggi nella Stampa italiana, citandosi il fatto dell'Associazione costituzionale di Napoli che vuol mettersi in risoluto atteggiamento ostile contro Giolitti e Colleghi, c'è il vaticinio che l'esempio di Napoli sarà imitato ovunque, e determinatamente in Lombardia e nel Veneto. E la notizietta si dà per comodo e conforto di coloro, i quali vorrebbero la *risurrezione de' Partiti vecchi* nella forma tradizionale; e quelli che più la vorrebbero, sono i cosidetti *progressivi!* Ma noi riflettiamo che c'è tempo, prima di venire a decisioni estreme.

L'on. Giolitti ha detto che il programma non voluto udire dalla Camera, lo farà udire dal Paese. Or se ieri il telegrafo preannunciava un *Discorso-Giolitti* a Roma in settembre, c'è tempo per discorrere di Partiti. La gente savia, infatti, non si deciderà se non dopo aver capito che cosa il Ministero si propone di fare. Unirsi in un fascio di Opposizione senza sapere contro di che e perchè, sarebbe da matti.

Dunque, agli Udinesi ed ai Friulani noi ripetiamo: *attenti, veh!*, per non lasciarsi ingarbugliare da certe ciurmerie che invano si tenterà di coonestare con la fisima delle tradizioni costituzionali.

Se vuolsi rendere efficace l'appello al Paese, devono essere chiari i programmi su cui esso dovrà sentenziare coi suffragj. La prima parola spetta al Governo; poi parlerà l'Opposizione. Ma il Paese non crederà a qualsiasi Opposizione, che non offerisse ben delineato programma. Alle preferenze ed alle resistenze non deve più servire soltanto l'idolatria, ovvero la ripugnanza di pochi *uomini politici*.

Attenti, veh! E si lasci pur che i gazzettieri mestieranti, o cinicamente partigiani, inventino panzane e corbellerie. Noi vogliamo che il *problema elettorale* sia studiato maturatamente. Ma, come dicemmo giorni addietro, bisogna ora ridare calma allo spirito, e che perdasi persino l'èco delle ultime battoste parlamentari.

Intanto *attenti* per non lasciarsi abbindolare da chissisia; poi ci sarà tempo pel resto. Non invano, dopo tante *crisi* e contraddizioni senza numero, si farà appello al Paese.

G.

Le due Esposizioni universali del 1900.

Le Esposizioni minacciano di diventare delle cause di guerra, mentre dovrebbero essere un vincolo d'unione tra i popoli, il trionfo delle arti della pace.

Tra noi, per poco, la capitale politica e la capitale morale, non si sono scambiate delle male parole per causa delle Esposizioni che vogliono fare; ma più serio conflitto par che voglia essere quello tra Parigi e Berlino, che sono puntigliate di voler fare entrambe la loro Esposizione universale nell'anno 1900.

« Bisogna che l'Esposizione universale di Berlino sia fatta non nel 1896, ma nel 1900 — dice uno dei più seri giornalisti tedeschi, dall'alto della sua cattedra officiosa; — così si farà l'Esposizione del secolo XIX che è il secolo tedesco comeil 1800 fu il secolo francese. »

Si può facilmente immaginare con che occhi i francesi lessero tali dichiarazioni e con che entusiasmo votarono allora che l'Esposizione di Parigi dovesse esser fatta nel 1900, cioè a undici anni di distanza da quella del 1889, che alla sua volta fu tenuta appunto undici anni dopo quella del 1878.

Un francese, nel *Figaro*, espone in un lungo articolo tutte le ragioni che ha la Francia per non lasciare senza risposta le pretese tedesche e per mostrare al mondo coi fatti chi avrà maggior diritto di dare il proprio nome al secolo che finisce.

E il mondo vedrà e giudicherà! Purchè non sia costretto a dire che non vale la pena di chiamarlo francese o tedesco il secolo XIX, che, nonostante le sue grandi scoperte, ha conservato gli uomini ancora tanto piccini.

IN SICILIA.

Note di viaggio.

Quando dal VI Congresso degli Ingegneri e degli architetti italiani, tenutosi in Venezia nel 1887 venne designata a sede del VII Congresso la città di Palermo, io ne accolsi l'idea con immensa compiacenza. Vedere la Sicilia, ammirare il suo cielo splendido, le sue grandezze storiche, l'arte antica vivente nei suoi ruderi, ecco il mio sogno, il mio alto ideale.

Premetto che immediatamente dopo il Congresso degli Ingegneri doveva aver luogo in Palermo quello degli Alpinisti italiani; per cui decisi d'intervenirvi, quale membro della Società Alpina Friulana, prendendo così due piccioni ad una fava, tanto più che in quell'epoca era aperta in Palermo l'Esposizione Nazionale.

Ed ora che il sogno fu una splendida realtà, sollecitato da alcuni amici, raccolgo alcune memorie, quali semplici mie impressioni, non come giudizi.

Farò grazia a tutti delle memorie del viaggio fino a Palermo e di quelle relative alle sedute ed ai lavori del Congresso degli Ingegneri. Questi Congressi verrà tempo che saranno tenuti in ogni luogo, meno che nell'occasione di Esposizioni.

Ciò non pertanto la Sezione dell'Architettura, fra tante, ha mostrato che l'arte non è morta in Italia. A quelli che ne dubitano io suggerisco un viaggio in Sicilia, dove all'antica arte immortale, si svolge stupenda l'arte del medio evo, miracolo di bellezza, e dopo di questa la novella arte moderna: mirabile fusione di gusti che si rispecchia ad ogni piè sospinto nelle belle città dell'isola.

Ed ora seguitemi nella mia rapida corsa.

Siamo al 9 aprile, sopra coperta del *Vincenzo Florio*, a pochi chilometri dalla costa, col mare calmo. Su quell'onda tranquilla spuntano a poco a poco nudi roccioni avvolti nella nebbia. Procediamo coll'occhio fisso in quella direzione; i nudi roccioni prendono forma, altri ne appaiono dietro ad essi: sono le alte coste della Sicilia, l'isola incantata, il mio sogno.

Ampia si distende al nostro sguardo nella sua magnificenza la Conca d'Oro, ingemmata di casette che fan capolino fra il verde forte delle sue colline; in fondo la città luminosa di Palermo con le sue cento cupole, i sui giardini d'aranceti, i suoi fiori e frutti d'oro. Questa è la prima fra le più dolci e vaghe impressioni che riporta il viaggiatore entrando in Palermo per la via di mare. « Meravigliosa », sussurrava commosso un signore viennese che mi fu compagno nella traversata.

Palermo è città grandiosa per le sue splendide vie e pei suoi passeggi; fra questi quello della marina, sito veramente incantevole. I flutti anche nella calma salgono alti sulla lunga banchina, frangendosi rumorosi al suo piede. Belle piazze e leggiadri giardini l'adornano, fra questi quello della Villa Giulia, notevole per la sua ricca copia di piante esotiche.

L'arte antica annovera in Palermo dei veri gioielli, quali la Chiesa della Martorana, insigne monumento deturpato in più riprese da costruzioni posteriori; la Cappella Palatina, vaghissima, la Cattedrale ed altri di minor conto; fra cui taluni troppo sciupati dal tempo o dalla mano dell'uomo, come la Sisa e la Cuba.

Una parola sulla Cattedrale. Di tante chiese che vi sono a Palermo la Cattedrale presenta all'esterno irregolarità di forme, mentre nell'assieme rappresenta una delle più stupende creazioni di quel genere. Peccato che la cupola maggiore dell'architetto Fuga, come anche i cupolini laterali siano di diverso stile. In arte il Fuga sarà condannato ai lavori forzati eterni per questo suo grande peccato. Ma tiriamo innanzi: la via lunga mi sospinge, e ristretto è il tempo dell'esame.

Frettoloso m'avvio verso il palazzo dell'Esposizione; ma due opere preziose m'arrestano lungo il cammino: sono due colossi dell'arte moderna di recente costruiti: il Politeama Garibaldi e il Teatro Massimo. Il Politeama è una costruzione grandiosa dell'architetto Cav. Giuseppe Damiani, che vidi ed apprezzai al Congresso. Costa più di tre milioni di lire. Internamente il suo concetto generale è quello del teatro antico per la parte superiore, mentre per la parte inferiore risponde al gusto moderno coi suoi palchi.

Le due cavee sono sormontate da una galleria che vi gira tutto all'intorno, di finissimo gusto romano, artisticamente decorata, e dipinta alla pompeiana. Non saprei dire abbastanza quanto sia armonica questa parte superiore della costruzione al confronto della inferiore, costituita da palconi ad arco scemo. Io non do qui il mio giudizio, ma la mia impressione sincera. Il passaggio da questo arco scemo, a quello a pieno centro degli archi della galleria superiore, sovranamente bella e gentile, è tanto brusco, che faccio fatica a ricordarlo. Mi sono domandato la ragione di tale partito architettonico, ed invero, non fui capace di trovarla. In linea estetica anche l'arco armonico del boccascena mi dà un eguale disgusto, tanto più sorreggendo questo un intercolumio corinzio. Dobbiamo convenire che le linee greco-romane male si sposano agli archi scemi. Sarà la forza dell'abitudine, ma è così.

La copertura della sala è meravigliosa e artistica. Una cupola ellitica con occhio centrale la sormonta e l'adorna. E' uno stupendo padiglione dipinto in azzurro. La illuminazione straordinaria a gas che gira all'intorno sulla base della cupola vi aggiunge un effetto fantastico. Costruzioni minori contornano l'edificio, come due grandi scuderie per circhi e bellissime sale da ristorante. E' costrutto in pietra e ferro, quindi incombustibile. L'arco esterno di prospetto è coronato da un gruppo bellissimo di cavalli e di cavalieri in cemento. Qui dichiaro che in questo caso non avrei appoggiato la scelta del cemento, per quanto bene applicato; ciò scema il pregio ed il valore artistico del soggetto.

Il Teatro Massimo. E qui mi convien trarre un lungo sospirone. Quando io sono passato di là, obbedendo alla grata quanto inattesa sorpresa, mi trovai d'un tratto davanti al cancello che chiude la cinta in ferro della gigantesca molle. Il Teatro Massimo sorge isolato e maestoso in mezzo di un ampio piazzale che io volli prima girare in lungo e in largo. V'entrai poscia colla mercè del custode che mi fece da Cicerone, spargendo sui suoi apprezzamenti qualche pizzico di amor di patria. Ad eccezione delle scale, l'opera muraria è pressochè compiuta. Il suo esterno è dolcissimo ricordo dell'epoca greco-romana: in brevi parole è un tempio colossale, preceduto da peristilio elevantesi sopra una gradinata monumentale, fiancheggiato da una costruzione anulare che lo circonda. Oltre il frontone si eleva la cupola ellitica superba. Internamente risponde al gusto moderno. La sala è tutta a palchi e retropalchi tutti divisi l'uno dall'altro, ma tutti in comunicazione fra di loro; il tetto di ferro, coperto di tegole piane trevisane, di proporzioni speciali. Visito in fretta gli ampi porticati per le carrozze, l'atrio, la sala circolare, coperta da una volta ellitica, che diverrà una meraviglia del suo genere, e i locali già designati per la sede del nuovo Casino. La parte esterna dell'edificio mantiene ovunque la sua stupenda pietra, di formazione conchigliare, la quale non richiede intonaco di sorte, ma oltrechè col tempo aquista una resistenza sorprendente, conserva il colore degli antichi monumenti, apprezzabilissimo anche sotto il riguardo della tinta armonica generale. Non posso fornire altri dettagli; ricordo soltanto che la spesa fino ad ora sale a circa sette milioni di lire, per quanto mi si disse.

Questo grande pensiero fu una scintilla divina, sprigionatasi dal genio del Basile, ahi! troppo presto rapito all'arte, all'amore de' suoi concittadini, non alla gloria immortale che copre il suo nome. Quando sarà compiuto, la città di Palermo avrà nel Teatro Massimo la più grandiosa costruzione dell'isola in questo genere e l'*Opera* di Parigi potrà sorridere volentieri a questa vaga sorella.

Tale costruzione aveva diviso la città di Palermo in due campi: il partito della ricchezza ebbe il sopravvento, e Palermo ancora una volta ha affermato la sua origine fastosa.

(Continua).

Da Spilimbergo.

Ing. Giov. Bearzi.

DAL TRENTINO.

28 giugno.

In questa stagione, in cui ognuno fugge l'afa soffocante della città, per recarsi in « più spirabili aere » io, italiano sento dovere di ricordarvi quest'ameno paese del Trentino, dal quale mi viene regalata frescura e beatitudine di pace, soggiorno pittoresco e salute vigorosa.

Anche noi italiani abbiamo i nostri paradisi terrestri, e non so capacitarmi come sia incorreggibile in noi la smania di cercare all'estero ciò che il nostro paese — che è pur detto il *giardino d'Europa* — ci può dare.

Forse qui, in questa regione fertile e ridente, circondata da altissime montagne, irrigata da argentei fiumicelli, spar-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 134

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE TERZA

ED ULTIMA

E all'indomani appunto, il non più Ferdinando Lagousse, ma Tommaso Crakson, trovavasi all'ora debita di rimpetto al Palazzo Lantillac.

Era l'ora in cui un dopo l'altro recavansi all'ufficio gli scrivani addetti allo studio del notajo.

Suonavano essi alla porta maestra, e un valletto in livrea apriva loro il piccolo battente.

Lagousse ne lasciò passare uno, due, tre, la cui figura probabilmente a lui non ispirava la necessaria fiducia, vale a dire che non gli diceva niente di bene, o piuttosto niente di male.

Al quarto però, si fe' innanzi, e mentre questi stava per suonare il campanello, gli fermò il braccio.

— Due parole, amico mio, diss'egli; si tratta forse della vostra fortuna.

A coteste parole sollecitanti, il giovane si lasciò ricadere la mano.

Esaminò di uno sguardo il singolare personaggio che gli parlava, e la sua esitazione durò poco.

Egli si lasciò condurre da Lagousse in un piccolo remoto cantuccio di strada...

Da quanto poteva giudicare a prima vista, Lagousse aveva avuto buon naso.

Piccolo, infagottato in una vestaglia troppo larga per le sue spalle, il fronte corto, il naso fatto a mo' di lama di coltello, la bocca mingherlina e come tagliata entro un cedro da un colpo di temperino, lo sguardo cupo, cotesto giovane presentava in tutto l'assieme suo, qualche cosa di poco simpatico veramente.

— Io ho per abitudine, dissegli Lagousse, a bruciapelo, di andar sempre dritto allo scopo. Volete voi guadagnare dieci mila franchi.

— Dieci mila franchi... senza dubbio, a condizione non si tratti che di una cosa onesta.

— Onesta, non è forse precisamente la parola, riprese il complice di Cristina, ma in ogni caso non è di troppo difficile esecuzione, nè molto compromettente.

Una certa smorfia furbesca fu la risposta.

Decisamente, Lagousse sapeva scegliere le persone.

Dopo pochi istanti di interno dibattito, lo scrivano, gli occhi lucenti di bramosia, disse:

— Bisognerebbe saper dapprima ciò che voi esigete, in cambio dei vostri diecimila franchi.

— E' semplicissimo, come starete a vedere. Da un momento all'altro, due giovani, forse tre, quattro anche, verranno allo studio.

« Essi chiederanno al notajo Lantillac un colloquio particolare, e Lantillac li riceverà.

« Io voglio che voi mi ripetiate con una esattezza scrupolosa, tutte le parole che saranno pronunciate durante tale colloquio.

« Siete voi da tanto, da soddisfarmi?

— Eh, ciò può essere, ma io sono in diritto di chiedervi, prima, delle garanzie.

« Non vi conosco io, o signore. E a chi potrò io ricorrere, se dopo essermi compromesso, voi mi rifiutate il pagamento dei miei servigi?

Come si vede, lo scrivano, non era uomo tale da prendersi facilmente a gabbo

Lagousse sorrise.

— E' giusto, diss'egli, ed io ho compreso fin da principio che voi siete un giovanotto intelligente.

« Ecco la mia risposta..

E trasse da tasca un portafogli bene assortito, da cui levò due biglietti di banca di mille franchi l'uno, e li porse allo scrivano.

E con fare bonario, soggiunse:

— Voi vedete che io ho più fiducia in voi, di quel che voi abbiate in me, poichè ora voi vi potrete tenere il mio danaro, senza poi rivelarmi nulla.

« A mezzodì io vi attenderò nei pressi che circondano il monumento del duca di Brunswick: venite raggiungermi, noi discorreremo e voi riceverete il soprapiù.

« Tuttavia, bisogna però tutto prevedere.

« Se per caso, quei signori rimettessero la loro visita a dopo mezzodì, oppure a domani, s'intende che voi dovrete sempre fare quel che vi ho proposto.

« Prendete solo le vostre disposizioni per aver l'orecchio ben teso al momento opportuno...

Lo scrivano s'era cacciato con tutta fretta il danaro in fondo della saccoccia.

— Accetto, diss'egli, poscia, e voi vedrete che vi servirò a dovere...

« Ma come riconoscere poi le persone che vi interessano?

— Uno di quei signori, colui che conduce seco gli altri, si farà annunciare sotto il nome di Filippo di Montalais.

— Perfettamente; contate su di me... Voi non avrete null'altro a dirmi?

— Sì, una cosa ancora. Voi siete in caso, non è vero, di compier la bisogna convenuta? Voi avete cioè un cantuccio qualunque ove collocarvi per ascoltare come va?

Lo scrivano parve irritarsi.

— Mi prendete voi, veramente, risposе egli, per un ragazzo o per un imbecille?

« Voi sarete servito a puntino, od altrimenti io vi restituirò il vostro danaro.

Su queste parole i due personaggi, cui le circostanze rendevano due complici, andarono ognuno per i fatti suoi.

Lo scrivano carezzando in fondo della sua tasca i bei biglietti di banca, fra sè e sè pensava:

— E' senza dubbio un briccone colui, ma che me ne importa?

« Io sarò ben retribuito; dippiù apprenderò forse delle cose interessanti e profittevoli anche per me, in avvenire... Andiamo dunque.

— Benone, mormorava da canto suo Lagousse, mi piace quel giovanotto là; incomincio a credere che il diavolo si metta dalla mia parte.

Tale fu l'impazienza di Filippo e dei suoi amici, che appena alzatisi da letto, si diressero immantinente verso la via della Corraterie.

(Continua).

sa di laghi e di altipiani, popolata di ville, alberghi, passeggiate; tutta a ombre, vigneti e cascate, non rimpiangereste neppure la pittoresca e fresca Svizzera, dove accorre la falange degli italiani assetati, più che d'altro, di correr dietro alla moda, che *impone* i luoghi di cura, come i vestiti.

A Trento si è formata una società delle più ragguardevoli persone del luogo, per l'incremento delle cure balneari e climatiche di questi paesi. Essa s'incarica di fornire le notizie che occorrono a chi vuole recarvisi, tanto presso gli alberghi e stabilimenti, quanto presso i privati: s'intende pure riguardo a tutte le vallate della regione, da Levico sul monte Fronte, posto a 530 metri, fino a Riva sul lago di Garda, dai luoghi di villeggiatura freschi e pittoreschi, ai bagni medicati, alle stazioni e centri alpini più importanti di questa zona singolare. Infatti intorno ai laghi, già per sè stessi pittoreschi e graziosi, sorgono ville e gruppi di case, si affondano valli fresche e ombrose, scorrono acque limpide e salutari.

Sui monti altissimi, a Vigo, Fassa, Campitello, Fiera, S. Martino, Pinzolo, Campiglio, Mondola Serrada, Folgaria, Lavarone, Sella, abbiamo centri e stazioni alpine interessantissimi; sui laghi Garda, delle Piazze, delle Valle, di Caldonazzo, luoghi di villeggiatura; a Comano, bagni termali bromo-jodati; a Peio e a Rabbi, le ormai famose acque ferruginose; a Romegno, Vitriolo e Levico acque e bagni arsenicali e ferruginose; cura climatica a Pieve di Tesino; e via discorrendo.

Un luogo fra i migliori del Trentino è il Perginese. Il paesello sorge a 482 metri sul livello del mare, e presenta ai forastieri tutto il confortabile che si può desiderare. Poste, telegrafi, caffè, alberghi, alloggi privati; e la valle è ridente, a vigneti e gelsi in basso, a paeselli che coronano il lago di Caldonazzo, di magico effetto.

Il Pinè pure è un'altra vaghissima posizione, celebre altopiano, dove sorge un Santuario; salendo alla Comparsa si gode uno de' più bei panorami del Trentino.

E questi luoghi visitati una volta c'invitano a tornarvi, e ritrovar ristoro e sollievo dai pensieri e dalle fatiche.

La tragica fine di un velocipedista.

Genova, 27. Il giovane Eugenio Laurens, ventisettenne, figlio del noto agente Laurens che ha ufficio marittimo in piazza Annunziata, era partito sopra un velocipide, dalla palestra della *Colombo*, alle ore 3 e 3|4 pomeridiane, per recarsi alla pista di ponte Carrega, dove si tenevano corse importanti.

Mentre il povero giovane svoltava la strada che da porta Romana fiancheggia la Palestra e la ferrovia, venne non si sa come, improvvisamente investito da un omnibus che ritornava in città. Il timone del tram colpì il Laurens proprio in pieno petto, e con una tale violenza che una chiave che teneva in saccoccia fu spiegata come un fuscello; ebbe rottura di varie costole e la conseguente frattura del fegato.

L'infelice giovane cadde a terra, ma poi trovò subito la forza di rialzarsi. Ebbe ancora il caraggio di fare alcuni passi, prendere il velocipide, accostarsi al marciapiede...

Poi precipitò boccheggiante nelle braccia dell'amico Giorgio Davidson che io accompagnava con altro velocipede e che corse in suo aiuto assieme al dottore Casaccia il quale passava di là sopra un tram. Venne trasportato alla vicina farmacia Briata, in via San Vincenzo; e gli furono subito prodigate tutte le cure più sollecite e necessarie.

Lo sventurato giovane, nonostante ogni cura, spirava, assistito dal padre, dal fratello, dal presidente Obert, dal vice-presidente Rolla e dai soci della Colombo.

Durante la lunga e atroce agonia il poveretto fu visitato dalle sorelle, dai cognati e da altri parenti; venne pure confortato da un sacerdote, chiamato dai parenti.

Straziantissima fu la scena che si svolgeva in quella stretta camera.

Una folla grandissima di popolo, impressionata dalla dolorosa notizia, stazionò fino a tarda sera nei pressi della farmacia Briata, dove s'era svolto il dramma straziante e commovente.

Colera e peste in Russia.

Il colera fa rapidi progressi nelle provincie trancaspiane nella Russia centrale, e nella Bassa Russia. Vi sono parecchie centinaia di morti.

Ai confini turco-caucasei è scoppiata la peste bubbonica. Fu steso un cordone militare.

Il governo mandò nei luoghi infetti molti medici militari.

Dodici villaggi sprofondati.

Giungono dalle Indie olandesi, orribili particolari sulla catastrofe vulcanica dell'isola Sangia, presso Celebes.

Sprofondarono dodici villaggi. Vi sono 1500 morti. Parte dell'isola scomparve nel mare.

Cronaca Provinciale.

Nozze Biaggini - Zuzzi.

S. Michele al Tagliamento, 27 giugno.

— Come già annunciatovi, oggi ebbero luogo le splendide feste pel matrimonio Biaggini-Zuzzi. E' stato un avvenimento straordinario per questi paesi, o per il nome delle distinte famiglie, per la dimostrazione entusiastica ed affettuosa, come ben disse in un suo brindisi, l'egregio avvocato Cesare Morossi da parte dei parenti e dei numerosi amici, qui convenuti da luoghi anche lontani.

Io che ebbi il piacere di essere tra i convitati e di godere delle loro felicità; posso assicurarvi che nozze più belle non ho mai veduto.

I regali erano molti: parecchi ricchissimi, direi quasi principeschi; abbondavano le gioie, oggetti artistici di una magnificenza rara; perle bellissime, anelli, collane con pietre preziose; mazzi di fiori colossali; e quello che più ammirai, uno splendidissimo diadema di brillanti, degno di una Regina: regalo fatto dallo sposo.

In questa fausta occasione, le due famiglie non dimenticarono i poveri del paese, con elargizioni speciali.

— L'eleganza, lo sfarzo degli abbigliamenti, il buon umore negli invitati; l'amabilità degli sposi e la soavità della sposa, mi commossero; e non potei a meno di dirigere alla radiante donzella quanto l'Alighieri diceva di Beatrice: «In te beltade, in te grazia, s'aduna».

— Un giovane contadino del Brigolo, Francesco Bianchin, poeta rusticano, ebbe la felice idea di presentare alla sposa, una bellissima poesia, scritta entro una corteccia di albero di fico. Credo la gusterete voi pure, onde qui ve la trascrivo:

Chi è costei che si leggindra e bella
E tanta grazia il dolce volto inspira,
Che in vista sembra mattutina stella
E qual Angiol dal ciel ciascun la mira?

Ninfe gentil in andatura snella
Le porgano ghirlande: ognun desira
— Veder la vezzosissima donzella.
Oh fortunato chi per Lei sospira!

Fra l'alme eccelse che Le stanno attorno
V'è chi verseggia sua beltà graziosa
E chi fa-voti al marital soggiorno.

Scendon frattanto sulla vaga sposa
Dal Cielo i doni e li diffonde intorno
Dove il suo cor più dolcemente posa.

Anche il mio buon amico Dottore G. Zacconi, diresse agli sposi, un discorso brillantissimo, assennato, assai sentito.

Vennero pure letti numerosi telegrammi dei parenti ed amici lontani.

— Ed io, prima di chiudere questa mia, rinnovo i voti più fervidi di ogni bene e felicità, alla coppia fortunata; e desidero loro numerosa figliuolanza, chè rallegri un giorno le due famiglie, tanto amate e stimate da tutti.

U. B.

MORTE D'UN UBBRIACO
e contravvenzione d'un oste.

Ci si narra che sabato, a Basaldella, certo oste, veduto il muratore Sante Dossi un po' brillo, dissegli:

— Se tu bevi due bottiglie di marsala, io te le do' gratis.

L'altro non se lo fa dire due volte: e giù la prima e giù la seconda bottiglia. Ne prese una cotta da non reggersi più sulle gambe.

E quando, vedendo tutto girargli intorno e sentendo il suolo traballargli sotto, egli uscì dall'osteria per rincasare: non ci fu caso: die' un tonfo al suolo e battè la tempia contro un sasso.

Poche ore dopo, era cadavere!

L'oste fu messo in contravvenzione per aver dato da bere ad uno che ne aveva già bevuto abbastanza.

Una seduta...

Latisana, 25 giugno 1892.

Ieri, festa di S. Giovanni Battista, tutti i maestri e maestre elementari, unitamente alla sig.a Direttrice dell'Asilo infantile, si riunirono *in seduta*, non didattica come nel corso dell'anno, ma per festeggiare l'onomastico del 9.o Delegato Scolastico prof. cav. Maro è loro ben amato superiore.

Il paese vide con compiacenza la simpatica riunione, sapendo quanto riesca di vantaggio per la scuola il buon accordo fra insegnanti.

Tramutamento e promozione.

Marcialis, commissario distrettuale di Pordenone, è tramutato in qualità di sottoprefetto a Campagna.

Conferenza igienica.

Il professor Giovanni Crichiutti, insegnante nella Scuola normale maschile di Sacile, matematica, scienze fisiche e naturali; tenne domenica una dotta e brillante conferenza d'igiene, dimostrandosi coltissimo e profondo conoscitore della materia e facendosi ammirare per la facilità e chiarezza della esposizione. Fu applaudito.

Suicidio.

Sabato impiccavasi, in quel di Maniago certo Osualdo Filippon, affetto da mania suicida.

Fulmine.

Durante l'imperversare di un temporale, sabato mattina, in quel di Cordovado, il fulmine uccise Francesca Bot, la quale erasi rifugiata in un pagliaio.

Corriere goriziano.

Treno riattivato. In esito ai reclami avanzati, fu riattivato per l'estate il treno Trieste-Cormons che rientrerà in esercizio al 1 luglio con l'orario seguente. Si partirà da Trieste alle 6.50 di sera e si arriverà a Gorizia alle 8.18 impiegando solo *un'ora* e *28 minuti* e a Cormons alle 8.37.

La partenza da Cormons seguirà alle 8.10 del mattino, arrivando a Trieste alle 10 7.

Per il centenario Zoruttiano.

Togliamo dal *Piccolo* qualche altro particolare sulla riunione che tennesi domenica a Gradisca dal Comitato, per organizzare le feste in occasione del Centenario Zoruttiano. (*Vedi Giornale di ieri.*)

La riunione ebbe luogo nella sala comunale. Il congresso era presieduto dall'egregio dott Carlo Venuti di Gorizia, il quale — dopo alcune parole del podestà di Gradisca signor Zanutig, recanti affettuoso saluto ai convenuti — aperse l'adunanza traendo lieto augurio dalle numerose adesioni e ringraziando i colleghi del Comitato per la loro cooperazione. Si tratta ora di festeggiare il poeta Pietro Zorutti i cui versi sono tanto popolari che nel Friuli tutti li sanno a memoria; e l'iniziativa fu presa da Gorizia, non solo come capitale della provincia, ma quale baluardo della lotta nazionale, e mercè l'appoggio e la cooperazione di Trieste non si dubita che lo scopo verrà raggiunto.

Si diede lettura poi d'un caldo telegramma di saluto ai congressisti, pervenuto dal prof. Scaramuzza da Vicenza, dopodichè il presidente comunicò che il Consiglio comunale di Gorizia, in un suo recente deliberato, presa grata notizia della formazione del Comitato, gli assicurò il proprio appoggio e votò una contribuzione di f. 100 Anche altre oblazioni affluirono e fra queste si notano quelle del podestà di Trieste e del podestà di Gorizia ed il frutto di una sottoscrizione fatta a Trieste, dalla quale si ricavarono 78 fiorini. Venne partecipato da ultimo che l'ottuagenario sig. Angelo Antonj da Trieste, nipote dell'arguto poeta friulano, mandò il ritratto dello Zorutti in dono al Comitato.

Procedendo poscia alla nomina di un presidente d'onore, in seguito a proposta del dott. Venuti, si elegge per acclamazione, ad unanimità, il venerando scrittore di cose patrie conte Francesco di Manzano, al quale si comunicò telegraficamente la nomina, accolta da entusiastici applausi.

Passando al terzo punto dell'ordine del giorno, il segretario del Comitato, sig. Alberto Michlstädter diede lettura delle linee generali del programma riguardante la festività e vennero accolte le proposte di solennizare il centenario zoruttiano in due periodi: cioè nel mese di settembre p. v. festa a Lonzano, patria del poeta, con una visita alla casa in cui nacque Pietro Zorutti, sulle cui mura verrà collocata una lapida commemorativa, e festa a Gorizia nel giorno 56 dicembre p. v. con l'inaugurazione di un busto in pietra raffigurante l'effige del brioso poeta frinlano, discorso commemorativo (che verrà fatto dal prof. Simzig di Gorizia) banchetto e serata teatrale. Si adottò inoltre di tendere a formare una fondazione perpetua che porti il nome dello Zorutti, i cui frutti andranno destinati a scopi scolastici, patriotici e di beneficenza.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 28 Giugno 1892 —

	27 Giugno			28 Giugno				
	12 m.	p.3	9 p.	7 ant.	Mass.	Min.	Media	Min. all'ap
Temperatura	27.	28.7	22.	21.8	29.9	17.4	2.2	17.
Pressione atmosferica	756.	756.	57.5	758.5	—	—	—	
Provenienza dei cirri	N	N	NE	NE				
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Bello							

NOTE Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 4.9	Luna	leva ore 8.1 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 23° 15' 44''
	Tramonta » 7.50		tramonta ore 10.54 s	
	Passa al meridiano: 11 59.55		età giorni 3.9	
	Fenomeni importanti		Fase	

Assessore dimissionario.

Il prof. Pietro Bonini ha rassegnato la sua rinuncia da assessore del Comune, pretestando le occupazioni sue che gl'impediscono di attendervi come egli vorrebbe e la sua prossima lontananza dalla città.

Consiglio provinciale.

Breve seduta, quella di ieri. Vi intervennero i consiglieri signori:

D'Andrea, Barnaba, Biasutti, Billia, Bossi, Brosadola, Centazzo, Ciconi, Concari, Cucavaz, Deciani, Fabris, Facini, Gabrici, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Lovaria, Magrini, Mantica, Marchi, Marsilio, Marzin, Micoli, Monti, Morgante, Moro, Perissutti, Pinni, Prampero, Puppi, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio Simonetti, Trento, Valentinis, Zanussi, Zatti.

Giustificano la loro assenza i consiglieri: Faelli, Ferro, Manin, Stroili.

Non la giustificarono i consiglieri: Celotti, Foghini, Lacchin, Morossi.

Si cominciò dalla seduta segreta: e il Consiglio non accettò la domanda di sussidio della signora Armida Arrigoni vedova del signor Giuseppe Zimello ex ragioniere aggiunto della Deputazione provinciale, e ciò per mancanza del numero pescritto dalla Legge per le spese facoltative.

Seduta pubblica.

Comunicazioni relative alla dichiarata ineleggibilità a Consigliere provinciale del sig. Clodig cav. prof. Giovanni.

Letto il giudicato del Consiglio di Stato e preso atto.

Sul collocamento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1893-1897. — Approvate, senza discussione, le proposte della Deputazione.

Sul resoconto morale s'impegnò vivace discussione tra il consigliere Billia e il Relatore avv. Perissutti a proposito del servizio *Mentecatti poveri.*

Lo rilevammo anche ieri: le informazioni che la Deputazione provinciale dà intorno a questo servizio, sono tristi. La Deputazione stessa lo rileva, scrivendo essere questa dei mentecatti poveri, la nota più triste e più stridente per cui maggiormente si duole la Provincia nostra. Mentre i maniaci d'ambo i sessi accolti nel 1890 furono 321; nel 1891 ne entrarono 364, e cioè 43 in più. Le forme di mania che diedero maggior numero di ricoverati sono: frenosi pellagrosa (185); monomanie intellettuali (51); melanconie (36); frenosi isteriche (24). Le cause che influirono sullo sviluppo di tali psicopatie sono: *la miseria, l'eccessivo lavoro, i patemi d'animo, l'ereditarietà, l'alcoolismo, l'abuso nelle funzioni generative.* Il maggior numero di entrati proviene dai distretti di Palmanova, Podenone, Udine, Codroipo, Latisana, San Daniele.

La Deputazione, nel suo conto morale, metteva in rilievo i difetti riscontrati nei manicomi centrali, e vantava il miglior funzionamento dei manicomi succursali, riportando anche una relazione del dott. cav. Celotti intorno al regolare andamento di questi.

Parvero al comm. Billia non opportune le censure riportate, e quasi le ritenne una offesa personale al suo indirizzo, egli rappresentando la Provincia presso i manicomi centrali.

(Notiamo che il direttore dei manicomi centrali dott. Bonvecchiato, il quale i lamentati inconvenienti espone in una sua relazione; parlando delle latrine accenna ad inconvenienti deplorevoli riscontrati nella manutenzione dei condutori e delle fogne: inconveniente così grave che basterebbe a far dichiarare inabitabile, nonchè un Istituto popoloso di cura, una casa privata).

Il dott. Perissutti rispose al consigliere Billia, non aver nessuno pensato di censurare l'opera sua e nè tampoco di recare offesa a lui come rappresentante della Provincia nel Consiglio pei manicomi provinciali; ma la Deputazione aver solo creduto opportuno di riferire quelle osservazioni di fatto che potevano meglio far risaltare l'ottimo funzionamento del servizio manicomi succursali: ottimo sia dal lato finanziario come dal lato igienico e sanitario.

Mantica dichiara ch'egli approverà il Conto morale: ma poichè il Consiglio nominò una commissione (della quale fa parte egli pure) che studi l'importantissimo argomento, e gli studi non ancora vennero ultimati: così la sua approvazione intende sia data colla riserva in quanto agli apprezzamenti e giudizi della Deputazione intorno a questi servizi.

Ciò appaga anche il consigliere Billia, che, per tali riserve, rinuncia a rispondere al deputato Perissutti, sebbene la costui replica non contenga cose del tutto esatte e lasci intravedere che la Deputazione non era molto bene informata dell'argomento.

— Oh, informatissima! — esclama il dottor Perissutti.

Mantica vorrebbe che la Deputazione ricercasse le cause del ritardato pagamento delle guardie forestali lamentato nel distretto di S. Pietro al Natisone.

Gropplero, presidente della Deputazione, informa che questa, incolpata sui giornali di un tale ritardo, se ne scagionò pure sui giornali. La Deputazione paga la sua quota pel servizio forestale, e non ha altra ingerenza. La Prefettura s'informò del come stavano le cose: e assodò che il ritardo dipendeva dalla trascuranza dell'esattore di San Pietro al Natisone.

Marsilio conferma queste dichiarazioni, rilevando che il Comitato forestale, del quale è membro, non ha diretta ingerenza nel servizio guardie: per queste, il bilancio è tutto opera della R. Prefettura.

Il Conto morale 1891 è quindi approvato.

—

Conto consuntivo 1891 dell'Amministrazione provinciale.

Dopo brevi osservazioni del consigliere Marsilio, uno dei revisori dei conti; e la risposta del relatore: anche questo Conto è approvato, approvandosi le conclusioni dei revisori.

—

Concorso per un'esposizione bovina da tenersi in Fagagna nel prossimo autunno e contro-proposta del Consigliere cav. O. Facini sui provvedimenti intesi a migliorare la razza bovina nella Provincia del Friuli.

Biasutti espone la questione e dichiara che la deputazione non può accettare le proposte del consiglier Facini. Scagiona la Deputazione da contraddizioni attribuitegli. Non crede giunto il momento per abbandonare la via finora seguita — con la importazione di tori — per imprendere quella suggerita dal Facini della selezione allo scopo di formare una razza-tipo speciale friulana.

Facini, che fu il primo a suggerire l'importazione, e che ora vorrebbe si abbandonasse questo sistema per addottare l'altro da lui suggerito; difende con dati di fatto la sua proposta.

Biasutti venendo a parlare della esposizione che si vorrebbe attuare a Fagagna — nota che la Deputazione aveva in animo di tenere una esposizione in autunno o nel prossimo anno. Se non che, tenendosi in Fagagna la piccola esposizione di agricoltori, essa Deputazione credette opportuno di aggiungervi la esposizione provinciale bovina. La località sarebbe indicata per essere nei dintorni di Fagagna importati tori riproduttori da un anno od un anno e mezzo circa: onde si potrebbe vedere quali effetti abbiansi conseguiti con tale importazione.

Billia osserva che il Consiglio non trovasi in numero per votare questa spesa, che entra nella categoria delle facoltative: ma poi, tal numero si raggiunge, richiamando i consiglieri che stavano nell'ambulatorio.

Mantica sta in parte per le idee sostenute dalla Deputazione; in parte per quelle indicate dal consigliere Facini. Dopo tanti anni che s'importano tori riproduttori; adesso converrebbe analizzare quello che si è fatto ed i risultati conseguiti e con lavoro sintetico ottenere sicura norma per l'avvenire. Per l'esposizione provinciale che si vorrebbe tener a Fagagna, vede troppo ristretto il tempo. Se vorranno farla ugualmente, che la Provincia vi concorra sussidiando con lire 500. Propone in questi sensi un ordine del giorno, pel quale si stabilisce un sussidio di lire 500 alla Esposizione bovina di Fagagna e s'incarica la Commissione tecnica di quel lavoro d'analisi e di sintesi ch'egli indicò; e di formulare come conclusione logica di tali studi, un serio programma per l'avvenire.

Facini replica a Biasutti, ed accusa la Deputazione provinciale di *confusionismo* in questo argomento.

Biasutti dichiara che la Deputazione provinciale non può accettare la proposta del consiglier Mantica di votare solo 500 lire. Il Sindaco di Fagagna ha dichiarato che per questa esposizione il Comune non potrebbe spendere un centesimo, dovendo far fronte agli altri impegni portati dalla esposizione locale d'emulazione fra gli agricoltori. Quanto all'altra parte della proposta, che viene a dire alla Deputazione: studiate, studiate; osserva che c'è una commissione, che c'è un veterinario capace — le autorità più competenti e più pratiche — le quali diedero parere favorevole alla esposizione provinciale bovina che si discute. Come raccomandazione, soltanto come raccomandazione la Deputazione accetterebbe questa proposta. Ricorda che a Cividale si tenne l'esposizione provinciale spendendo solo 1500 lire: perciò crede che tal somma basterebbe anche per la esposizione di Fagagna.

Mantica insiste nel suo ordine del giorno, di cui dà lettura. Dopo quattordici anni che si segue una via, reputa venuto il tempo di modificare o completare la via seguita: ma vediamo prima quali benefici quella ci apportò, per sapere cosa devesi fare. Lo spendere 1500 lire per una esposizione annunziata così poco tempo prima che debba aver luogo, non è serio.

Facini accetta la proposta Mantica.

Marsilio, per conciliare le due cose, proporrebbe si votasse un sussidio di mille lire. Cinquecento son poche. Meglio dire *no* addirittura. Con mille lire date dalla Provincia e con qualche somma che si potrebbe ottener dal Governo; tanto si avrebbero fondi sufficienti.

Biasutti sarebbe per accettare questa proposta conciliativa; tanto più che c'è speranza, il Senatore Pecile, che avvicina il Governo, possa da questo ottenere un largo sussidio.

Marzin. Ma questa esposizione dovrebbe essere provinciale o come?

Gropplero. Provinciale, provinciale. La Deputazione ha deliberato che sia provinciale, e tale si farà, o non si farà nulla. Meno di 1500 lire non si pos-

ono per questo scopo assegnare. O il Consiglio le dà, e faremo l'esposizione; o non le dà, e il progetto cade.

Billia sta colla proposta Mantica.

Facini. Mille cinquecento lire, è povera cosa. Non è serio indire una esposizione provinciale, votando solo 1500 lire. No, non è serio; è una comedia.

Gropplero. Questà è una greve parola, che la Deputazione non merita. Il preventivo della spesa venne fatto dalla Commissione tecnica in unione al veterinario, sulle basi della esposizione provinciale bovina tenutasi a Cividale. Si è creduto di fare una cosa seria, e non una comedia. La Deputazione provinciale non fa comedie.

Finalmente, il conte Puppi, presidente del Consiglio, tronca la lunga discussione per mettere ai voti.

primo, la proposta della Deputazione di tenere l'esposizione provinciale di Fagagna, votando all'uopo un sussidio di lire 1500. — Non è approvata.

secondo, la proposta Mantica di sussidiare l'esposizione bovina di Fagagna con lire 500. Neppur questa è approvata.

terzo, le seconda parte della proposta Mantica, d'incaricare la Commissione tecnica di studiare quali effetti abbia prodotto nel ramo allevamento bovini il piano seguito della importazione tori; e di formulare, in base a quegli studi, un programma per l'avvenire. — Questa é approvata all'unanimità.

Concorso nella spesa pei lavori di difesa di Comeglians e della strada di Monte Croce dalle piene del Degano.

Il consiglier Facini propone che il concorso sia ridotto da 3000 a 2000 lire.

La proposta viene respinta, non avendo raggiunto il numero legale.

Provvedimenti relativi al servizio degli Esposti e delle Partorienti.

Parlano sull'argomento i consiglieri Biasutti, Deciani, Mantica, Marsilio, Prampero, Billia, Renier ed altri.

Tutti sono d'accordo sulla massima, e solo vengono suggerite alcune modifiche.

Infine si vota conforme alla proposta della Deputazione.

Echi dell'ultimo Consiglio Comunale.

I quattro consiglieri signori Francesco prof. Comencini, Giusto Muratti, Ermenegildo Novelli e Giov. Batt. co. di Varmo hanno presentate — come jeri annunciammo — le loro dimissioni dalla carica di consigliere in seguito al voto intorno al legato Bartolini.

— Questa sera sono convocati i membri della Congregazione di Carità. Molto probabilmente, si deciderà di presentare le dimissioni al Consiglio Comunale. Ricordiamo che pel legato Bartolini, già un'altra volta i membri della Congregazione si dimisero.

Accademia di Udine.

L'annunciata lettura fatta jeri alle ore otto e mezzo dal professor Murero, all'Accademia di Udine, intorno a parecchi punti controversi di storia antica e di archeologia, interessò assai lo scarso, ma scelto uditorio, intervenutovi.

L'egregio professore che è uno studioso serio ed un erudito distinto prese in esame, nella cennata sua lettura, varie pubblicazioni d'indole storica e archeologica e trattò dell'importanza e del merito di esse con acume critico e con forma piana e piacevole.

Ascoltato con la massima attenzione durante tutta la lettura, fu da ultimo fatto segno da parte dell'uditorio di molti e meritati applausi.

Condanna

Giuseppe Zamparo, già domestico presso il dott. Vittorio Nussi di Cividale, cui nel carnovale ultimo rubò in più riprese vari oggetti preziosi, venne jeri dalle nostre Assise condannato a tre anni, cinque mesi e venti giorni di carcere.

Lo difendeva l'avv. Luciano Forni.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, per la morte

di Anderloni Napoleone

Romei Francesco l. 1, Jurizza dott. Raimondo, l. 5, Jacuzzi Alessio l. 1, Tellini famiglia l. 1, Tellini Emilio l. 2, Barcella Luigi l. 1, Cagli Vittorio l' 1, Ferrari Valentino l. 1, Baschiera dott. Giacomo l. 1, Marzuttini Cav. dottor Carlo l. 2, Danielis Angelo l. 1, Rizzani Leonardo juniore l. 1, Bon Lodovico l. 1.

di Barbetti Giuseppe di Paderno

Rizzani Leonardo juniore l. 1.

Le offerte si ricevono alla Congregazione di Carità, alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele e da Bardusco Marco, Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.— — Marchi a 126.60 — Napoleoni a 20.53

Biblioteca circolante.

S'avvisa questo spettabile Pubblico che in Via Cavour N. 23, venne aperta una Biblioteca Circolante, con scelto repertorio di Romanzi.

Condizioni d'abbonamento lire 1.— mensili.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto Napoleone Anderloni si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto. Rimarrà per sempre scolpito nel cuore della famiglia desolata il ricordo delle cure assidue degli amici e vicini prestate in sì dolorosa circostanza. In pari tempo chiedo venia per tutte le involontarie dimenticanze:

La questione del Patriarca di Venezia.

(Dal *Veneto* di Padova).

Non è di facile soluzione. Il Governo crede che la nomina del Patriarca sia di spettanza regia. Crede, cioè, che il Patriarcato di Venezia sia di juspatronato regio; in tal caso al Governo del Re spetterebbe il diritto di presentazione del titolare. Questo diritto si fonderebbe su documenti che proverebbero che tale facoltà spettava appunto al Governo della Serenissima Repubblica.

Che se il Governo austriaco non ha seguito il sistema di presentazione del nominando, ciò dipendette dal fatto che al Governo austriaco spettava un diritto maggiore; cioè quello addirittura di nominare e Patriarca e Arcivescovi e Vescovi di tutto l'Impero, diritto che mantiene tuttora nella monarchia austro-ungarica attuale.

Ma la Curia Ponteficia non volle, morto il cardinale Trevisanato, riconoscere la regia prerogativa, e nominò senz'altro a Patriarca il Vescovo di Chioggia, più tardi Cardinale egli pure, mons. Agostini. Il Governo si limitò a negare dapprincio il regio exequatur. Poi cedette anche su questo punto ed accordò, crediamo tre anni dopo, l'exequatur, ma per considerazioni puramente soggettive; cioè pella simpatia, della quale, anche nelle sfere ufficiali, e specialmente a Corte, godeva meritamente il mite e piissimo prelato.

Noi crediamo che il Governo farebbe bene a procisare lo stato delle cose. E, se veramente gli spetta il diritto di presentazione, lo faccia rispettare. La legge stessa sulle guarantigie della Santa Sede, riserva al Governo del Re lo *statu quo ante* riguardo ai beneficii ecclesiastici d'ogni ordine di juspatronato regio. Nè si limiti a negare il regio exequatur. Questa facoltà gli spetta anche per tutte quelle nomine, nelle quali è libera la scelta da parte dell'autorità ecclesiastica. Se veramente gli compete il diritto di presentazione, il Governo del Re non deve tollerare che si faccia sfregio alla regia prerogativa, provvedendo ad un beneficio, e di alta importanza, indipendentemente dall'iniziativa del Governo. Se ad un Consiglio Provinciale saltasse in mente di eleggere il Prefetto della Provincia, il Governo non si limiterebbe a negargli lo stipendio, ma gli impedirebbe di esercitare l'ufficio usurpato.

Dapprima i vescovi di Padova e di Treviso hanno avuto il buon senso di declinare l'offerta pontificia; ed ora rifiuta l'offerta anche il vecchio ed acciaccoso Berengo, Arcivescovo di Udine.

Ad ogni modo, il Governo farà bene a porre in sodo i suoi diritti e se, come crediamo, sussistono realmente, a farli rispettare vigorosamente. Alla Chiesa fu concesssa tanta liberta, quanto in nessun paese d'Europa fu concessa. Non havvi ragione per abdicare anche a quelle poche prerogative che furono espressamente riservate alla Podestà Civile, la quale si tollera in pace che le bandiere nazionali respinte dai templi cattolici, o che l'Arcivescovo di Palermo volga le spalle ai Sovrani, quando vi si recano per inaugurare una festa dedicata esclusivamente ai progressi del-l'arte e dell'industria; non può nè deve rassegnarsi a subire degli atti di vera prepotenza.

Col primo di luglio s'apre nuova associazione alla *Patria del Friuli.*

Non potendo la Amministrazione aderire alle richieste di vendita a cinque centesimi per numero, affidandola a rivenditori nei capi-luoghi, ha ammesso, invece, eccezionalmente le associazioni a pagamento mensile *verso invio dell'importo firmato, a mezzo di* cartolina postale.

I nostri vecchi soci ed amici comprenderanno, come dovendo noi parlare al Paese nel prossimo periodo di agitazione politica, dobbiamo facilitare a tutti la lettura del nostro Giornale.

Nella Birraria della Ditta Luigi Moretti fuori Porta Venezia col 1.o Luglio p. v. si venderà la *Birra eccellente di Marzo* a soli *centesimi 15 al piccolo.*

AVVISO.

Deposito esclusivo dei Biscotti per Thè Dessert della rinomata Fabbrica Anglo-Hungarian Biscuit Company in Gijär (Raab)

Ai rivenditori si accorda sconto.

Offelleria Dorta.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli in città e nella provincia.

Udine, 27 giugno.

Gialli ed incrociati gialli pesati a tutt'oggi Cg. 24495. Oggi posati Cg. 14.70. Prezzi: minimo lire 3.35; massimo 3.35. Adequato giornaliero 3.35; adequato generale a tutt'oggi 3.34.

Verdi bianchi ed incrociati bianco-verdi. Pesati a tutt'oggi 82.30. Oggi pesati —.— Prezzi: da lire -.— a -.— Adequato giornaliero -.—. Adequato generale a tutt'oggi 3.33.

Notizie telegrafiche.

Fra parnellisti ed antiparnellisei in Scozia.

Cork, 27. Ieri vi fu una collisione fra parnellisti ed antiparnellisti. Si novera una quindicina di feriti.

Collisioni fra i socialisti e la Polizia del Belgio.

Bruxelles, 27. Una grave collisione è avvenuta nella scorsa notte in piazza reale fra i socialisti e la polizia. Tre agenti rimasero feriti. Si operarono tre arresti.

Sopressioni di crediti agli Arcivescovi e Vescovi, in Francia.

Parigi, 27. — La Commissione del bilancio, dopo aver udito il ministro della giustizia, decise, contrariamente al parere del ministro, di sopprimere i crediti agli arcivescovi ed ai vescovi che non si sono concordati, ed ai vicari generali.

Banda di malfattori messi in fuga.

Roma, 27. Il ricevitore del dazio di Montecompatri (Roma) accompagnato da una guardia comunale, percorreva in calesse la strada che da Zagarolo va a Palestrina. Ad un certo punto, una scarica di fucilate uccise il cavallo. Contemporaneamente dalle siepi che fiancheggiano la strada, sbucarono dieci individui, coperti il viso da fazzoletti e tinti di fuliggine.

La guardia spaventata si diede alla fuga. Il ricevitore, che è uomo di sangue freddo, non si perdette d'animo. Impugnato il revolver cominciò a sparare risolutamente contro gli aggressori. Uno di questi rimase ferito: però aiutato dai compagni fuggì con essi. I malfattori credevano di fare un grosso bottino, invece il ricevitore non teneva seco che 87 lire. I carabinieri avvertiti del fatto, si diedero subito alla ricerca dei malfattori. Si operarono dieci arresti.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

TRIONFO ITALIANO.

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, per certe malattie urinarie spesse volte i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catas rofe. Oggi, queste stesse malattie così temute, così micidiali, si guariscono invece anche in 48 ore quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche anche di oltre 20 anni e in ispecie le gonorree, flussi bianchi, inconi, tinenza d'urina, bruciori e, segnatamente, gli stringimenti uretrali. Per ben convincersene basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi* in 4.a pagina del presente giornale.

D'affittarsi

vasto Magazzino e Granajo.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Luigi Moretti — *Suburbio Venezia.*

Altro ci vuole !!

Prima di essere forniti di

Macchine Fotografiche

ed accessori per dilettanti fotografi come lo è la Ditta

Celso Mantovani e C.

di Venezia

Merceria del Capitello 4861-62-63

Al servizio del R. Arsenale e di molti altri stabilimenti civili e militari.

Unici nell'elettricità, nell'ottica e nella meccanica, soli nell'esclusività della vendita degli ACCUMULATORI, sistema TREVISAN.

Grande deposito istrumenti d'ottica, binoccoli, cannocchiali, e macchine elettriche per cure mediche.

Impianti sonerie elettriche, luce elettrica, telefoni e parafulmini.

G.B. Degani - Udine

Deposito e vendita di Carbone Coke a prezzi convenientissimi — Servizio a domicilio

---

Avviso

Il sottoscritto, avvisa il pubblico che ha assunto la vendita nell'interno della città, della birra della nuova fabbrica Dormisch e Fenzl con recapito in via Villalta al N. 85.

Sopracasa Antonio.

ARTA (Carnia)

Stazione climatica ed idroterapica

CURA ELETTRICA

1300 piedi sul livello del mare

con acque solfidrico, magnesiache, alcaline per bibita e bagni

linea **Udine-Pontebba** (*Staz. per la Carnia*)

POSTA DUE VOLTE AL GIORNO

Telegrafo — Farmacia

Medico consulente e direttore *Cav. Prof.* **Albertoni** *Dottor* **Pietro** *di Bologna*

Medico locale **Italo** *Dott.* **Salvetti**

Stabilimento Grassi

aperto dal 25 Giugno a tutto Settembre 150 camere, grande salone da pranzo, caffè, sala da bigliardo, cucina all'Italiana. — Omnibus alla ferrovia in coincidenza con tutte le corse.

Vetture per Gite di Piacere — Prezzi miti. Servizio inappuntabile.

Lo Stabilimento Idroterapico, ora in costruzione, verrà aperto al 15 Luglio p. v.

Grassi Pietro, Propr. e cond.

SI CHIUDE DOMANI

la vendita delle Obbligazioni del

Prestito a Premi

Bevilacqua La Masa

5

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

CARLO BARERA

VENEZIA

1927 — S. Salvatore — 1948

per Sole Lire 28 Sole Lire

Franchi d'ogni spesa in tutta Italia.

Mandolini Perfettissimi con scudo tartaruga segni in Madreperla Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta *Vinaccia Napoli.*

Chitarre, Mandolini Lombardi, Violini, Violoncelli, Bassi ecc.

Accessori e corde d'ogni specie

Cataloghi Gratis

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

Parasoli ultima novità — parapioggia — ombrellini di seta, ecc. — eleganti bastoni per passeggio — portamonete — valigie — bauli pipe di schiuma — ventagli.

Prezzi molto vantaggiosi — clientela estesissima.

Regio Osservatorio bacologico G. Spagnol in Vittorio - Veneto

Seme bachi — razze pure ed incrociate — confezione unicamente a sistema cellulare — prezzi e condizioni di vantaggio.

Recapito in Udine — Caffè Corazza.

VOLETE GODERVI LA CAMPAGNA

senza pensieri e senza fastidi?

Fate subito acquisto dei biglietti della

GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con legge 24 aprile 1890

Nelle estrazioni da eseguirsi irrevocabilmente *il* **31 agosto** *e il* **31 dicembre 1892** devonsi sorteggiare **15340** premi da L. **200,000 - 100.000 - 10,000 - 5,000** ecc. tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta.

Domandate il programma dettagliato alla **Banca F.lli Casareto Via Carlo Felice 10,** Genova, e ai principali **Banchieri e Cambio-valute del Regno.** 11

Bagni Salsi a Domicilio

mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al naturale sale marino.

DEPOSITO

Reale Farmacia Filippuzzi Girolami

UDINE.

VENEZIA

ALBERGO VITTORIA

casa centralissima

vicino la Piazza S. Marco

150 Camere da L. 1.50 in più

ASCENSORE — TELEFONO

STABILIMENTO

Climatico Idroterapico

condotto dai fratelli PESAMOSCA

IN CHIUSAFORTE

(Provincia di Udine)

Lo stabilimento, che ogni anno ebbe l'onore di essere visitato da numerose intere famiglie, presenta vantaggi indiscutibili. Sorge in vicinanza della Stazione ferroviaria, in posizione amenissima, tra monti pittoreschi. Aria purissima, quindi, e giovevole per qualunque fisico. Facili gite di piacere sui monti circostanti, con apposite guide. Posta e telegrafo. Ristorante a tutte le ore, con cibi e vini squisiti, servizio inappuntabile. Carrozze per comodità dei signori villeggianti. Bagni a doccia e in vasche. modicità nei prezzi.

Angelo Peressini -- Udine

GRANDE CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Presse per copialettere

Assortimento di colori ed articoli nella Pittura all'acquerello ed a olio

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

VINO MARSALA

DEL RINOMATO STABILIMENTO ENOLOGICO

NICOLA SPANÒ E C.o

MARSALA (SICILIA)

Premiato nelle principali Esposizioni Regionali ed Estere

E CON

MEDAGLIA D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FERRO-CHINA GIROLAMI

liquore medicinale preparato da farmacista legalmente autorizzato per la vendita e per il commercio di medicinali secondo la Legge sulla sanità pubblica.

Da più prove ed esperimenti fatti ancora nel 1875 e fino al 79 ed 80, il Girolami, (Udine, ora Farmacia Reale) otteneva un ferro-china superiore, ancora da quel tempo, a tutti i prodotti congeneri.

Solamente un chimico, un farmacista può, con competenza, trasformare il ferro in un prezioso elemento terapeutico.

Il medicamento ferro-china è di tanto difficile preparazione che ha bisogno di delicate cure, le quali sono a conoscenza solo di chi possede speciale istruzione, e con amore e studio indefesso ne abbia ottenuto risultati soddisfacenti. -- Solo questi può dare garanzia che il suo preparato sia medicinale, nel vero senso della parola -- il chimico che dei misteri della Scienza è a parte, può trarre vantaggi terapeutici da quanto la Natura dona per conservare e rinvigorire il bene prezioso della salute.

VOLETE LA SALUTE? BEVETE IL FERRO - CHINA GIROLAMI

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercè deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree) e per goccette militari (Bleunorree).

Le gonorree e le ulceri recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Lauis-le Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellino, 6.

Restringimento di 22 anni!..

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciochè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 89.

Vincenzo Marzovilla — presso il Genio Militare

Flussi Bianchi delle donne.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover far somministrare l'injezione o Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 9bre 86.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso il Vice Sindaco f. *D. Pasquali*

Restringimento e catarro di 5 anni

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 85.

Desenzano dott. Deodato - sindaco di Castiglione

Scolo cronico di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore!..

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedii, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Span, farmacista.

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto nei SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno di GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890

Dott. Salvatore Giordano, medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e sic come inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione L. 3; con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

In Udine presso il farmacista AUGUSTO BOSERO alla Fenice Risorta.

KEMMERICH è il preparatore del tanto rinomato PEPTONE.

ESTRATTO DI CARNE Kemmerich

è il più nutriente e sano degli Estratti congeneri esistenti in commercio, come lo provano le analisi di molti chimici fra cui gli esimii Professori G. Carnelutti e A. Pavesi di MILANO, e le attestazioni di molti medici illustri.

BRODO CONCENTRATO Kemmerich

Con una cucchiaiata sciolta in una tazza d'acqua calda si ha un brodo sano, corroborante e di gusto eccellente. — Utile specialmente alle persone che non hanno comodo di cucina, ai villeggianti, viaggiatori, alpinisti, ecc., ecc.

Si vende dai Salumieri, Droghieri e Magazzini alimentari.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE

18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Bisoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Provvedete a tempo!

Ora che il gran caldo si alterna colle pioggie, necessita grandemente che si spruzzino le viti col solfato di rame e, dove si teme l'oidio, che si cospargano di zolfo. Dappertutto si hanno in formazione, ora, i piccoli, i cari acini, che matureranno e ci daranno il buon vino: bisogna salvarli, assolutamente!

Presso l'Emporio specialità del sig. Domenico Bertaccini, si troveranno le macchinette adatte: la macchinetta per lo spruzzo del solfato di rame ed unita macchinetta per lo zolfo, da usarsi col solfato medesimo non costano — assieme — che la miseria di TRE LIRE.